

PRODUZIONE. Scade oggi lo stop temporaneo

Contatti in extremis tra Europa e Usa per evitare i dazi

La Ue ha pronte contromisure
Per l'Italia a rischio 40,5 miliardi

BRUXELLES

Un «dèjà vu» dopo la lunga notte dell'ultimo vertice Ue di fine marzo, ma con ancora meno aspettative positive per scongiurare la guerra dei dazi con gli Usa. Allora arrivò l'esenzione temporanea per un mese, questa volta l'happy end è ancora meno scontato, come ha fatto capire il tono della dichiarazione congiunta May-Merkel-Macron dopo le missioni fallimentari alla Casa Bianca. Contatti a tutti i livelli, chiamate in extremis tra Bruxelles e Washington, e contromisure europee già pronte, ma «il presidente non ha ancora deciso», ha detto il segretario al tesoro americano Steven Mnuchin. Una decisione però «arriverà in tempi rapidi».

La mezzanotte del 1° maggio, momento in cui scade l'esenzione temporanea all'Ue, scatta infatti alle 6 di mattina italiane. A marzo, per evitare i dazi su acciaio e alluminio, la commissaria Ue al commercio Cecilia Malmstroem aveva compiuto un pressing di persona a Washington, questa volta l'unica mossa ufficiale in programma è una telefonata con il segretario Usa al commercio Wilbur Ross. «Siamo pazienti ma siamo anche pronti» a rispondere ai dazi americani, ha messo le mani avanti la Commissione.

Il punto è che l'Ue non in-

tende fare concessioni «gratuite» agli Usa per ottenere un'esenzione dai dazi che aveva già e che le spetta secondo le regole del Wto. Solo nel caso in cui Trump concedesse l'esenzione «completa e permanente» all'alleato storico, allora l'Ue sarebbe pronta a sedersi al tavolo dei negoziati per discutere di tariffe auto, quote di carne bovina o altro, incluso un «mini Ttip». «Ci aspettiamo che il presidente Trump escluda l'Ue dalle tariffe una volta per tutte. Qualsiasi altra decisione danneggerebbe entrambe le parti, non lasciando altra scelta che adottare delle contromisure», ha avvertito anche il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani.

Queste sono già pronte da marzo, e prevedono: una contro-lista di prodotti Usa che saranno colpiti da dazi per un valore di circa 2,8 miliardi di euro, dai jeans Levi's alle moto Harley Davidson sino a burro di arachidi, sigarette e bourbon. Questa ci metterà da uno a tre mesi per entrare in vigore; monitoraggi (già partiti) delle esportazioni verso l'Ue di acciaio e alluminio; ricorso formale al Wto, pronto a partire. Il timore, soprattutto in Italia, è che la guerra dei contro-dazi Ue impatti molto di più di quella dei dazi Usa su acciaio e alluminio: secondo **Coldiretti**, l'escalation metterebbe a rischio 40,5 miliardi di export Made in Italy oltre oceano. •

